

InclusivaMente: studenti e insegnanti impegnati in un progetto di attività e laboratori all'insegna dell'inclusività scolastica

Nei mesi di novembre e dicembre, le classi 3^a D e 3^a E del corso "Sanità e assistenza sociale" del Denina Pellico Rivoira di Saluzzo sono state coinvolte nelle attività laboratoriali di "InclusivaMente", progetto di didattica inclusiva.

Alla base, il presupposto che ogni studente sia diverso dall'altro. In tal senso, il primo obiettivo è stato la valorizzazione delle peculiarità dei nostri giovani, considerate non un limite, bensì una risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli allievi e per il miglioramento della qualità della vita a scuola.

Il progetto si è impegnato a realizzare una didattica inclusiva attraverso l'attivazione di laboratori vissuti come luoghi di scoperta e di ricerca creativa, in situazione di costante sperimentazione. La personalità e la creatività di tutti i ragazzi, e soprattutto degli alunni con disabilità, sono state alimentate dal confronto e dalla socializzazione con e tra pari, mediante l'organizzazione della realtà con metodologie e tecniche di apprendimento rivolte alle esigenze individuali di ognuno.

In questi mesi sono state proposte e realizzate quattro tipologie di la-

boratori, volte a trasmettere l'apertura di una mente inclusiva. È stato attivato un laboratorio di animazione musicale, tenuto dalla prof. Emily Rostagno, con attività di ascolto, di produzione sonora, di movimento e uso della voce; un laboratorio di lettura animata, condotto dalla prof. Claudia Modica, con lettura ad alta voce e dialogo animato dall'interpretazione teatrale dei protagonisti del libro, in cui gli alunni sono stati invitati a immedesimarsi in bimbi della Scuola dell'infanzia per comprendere il va-



lore educativo della lettura in età prescolare e sperimentare come i bambini vengano avviati all'ascolto attivo, al riconoscimento delle emozioni e agli stili di comportamento condivisi da tutti.

Il prof. Chamir Colasurdo ha guidato il labora-

torio teatrale che ha previsto esercizi volti a far acquisire ai singoli partecipanti maggior fiducia in se stessi e consapevolezza del gruppo e favorire la socializzazione e l'inclusione di tutti, e infine, è stato realizzato un laboratorio di lingua e cultura spagnola, a cura della professoressa Valeria Irrera, che ha previsto l'apprendimento della cosiddetta "lingua di contatto e sopravvivenza", attraverso l'ascolto, la pratica e l'utilizzo di materiali multimediali, di canzoni e vari giochi interattivi, volti a intrattene-

re e coinvolgere con concetti basilari e modalità ludiche gli alunni "speciali" e, al contempo, conferire qualche nozione base della lingua spagnola.

Tutti i laboratori, che hanno coinvolto insegnanti, insegnanti di sostegno ed educatori, sono stati seguiti con entusiasmo dai ragazzi. Gli alunni, secondo le impressioni lasciate dopo le attività, hanno partecipato in modo spontaneo e produttivo e le differenze tra studenti diversamente abili e non, sono state un valore aggiunto grazie al linguaggio condiviso e accessibile a tutti, che ha reso l'attività una fonte di

ricchezza emotiva, esperienziale e culturale.

"Condivisione, spensieratezza, divertimento, rilassamento, nuove competenze": questi i feedback più frequenti dei ragazzi. Soprattutto gli studenti con disabilità hanno riscontrato e vissuto la possibilità di relazionarsi e condividere emozioni in attività adatte a valorizzare le loro potenzialità.

Un esempio luminoso di didattica inclusiva, in cui ognuno ha trovato la via per realizzare le proprie competenze e imparare attraverso attività specificamente "cucite sugli alunni".